

Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

Ottobre 2025

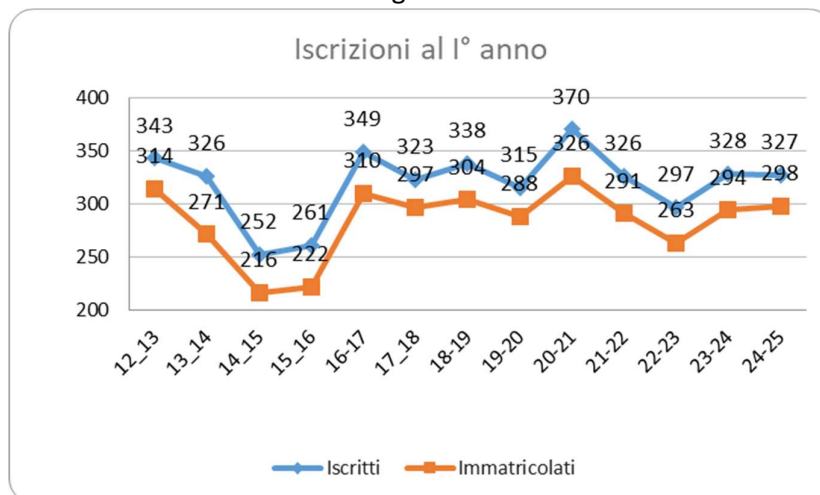
1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2024-25

Nell'a.a. 20-21 era stata introdotta la riforma del CdS con la formula dei 4 percorsi che è stata in parte modificata a partire dal 25-26. In questo rapporto si vuole fare un bilancio quindi di questo quinquennio, valutando cosa sia avvenuto ai vari indicatori rispetto agli anni precedenti.

1.1 Attrattività e composizione coorti

Nel primo anno dell'introduzione dei 4 percorsi si erano avute 370 iscrizioni, picco massimo degli iscritti dell'ultimo decennio, seguito da un brusco calo nel biennio successivo (meno di 300 gli iscritti nel 22-23), e da una stabilizzazione intorno alla media del quinquennio (vedi fig. 1). E' importante notare che nello stesso quinquennio il CdS di EA ha visto un incremento degli iscritti del 38%, dato che si presta ad una duplice lettura: se si considerano i due CdS in competizione, si può pensare che quello di EC è passato da un rapporto 1:2 a un rapporto 1:3 perdendo notevole attrattività nel confronto. Se invece si considerano i due CdS come due varietà offerte dallo stesso dipartimento si può rilevare che l'espansione nelle iscrizioni di EA non è andata a scapito dell'attrattività di EC.

Figura 1



Per quanto riguarda la composizione delle coorti di iscritti negli ultimi 5 anni si rileva (vedi tabella 1):

- una riduzione nella quota delle donne, con una media del quinquennio inferiore al quinquennio precedente, seppure con valori in ripresa nel 24/25;
- un trend decrescente nella quota di iscritti con voto di maturità superiore a 90 (vedi fig. 2). Tale diminuzione si registra anche a livello di Ateneo, ma la forbice fra la quota di iscritti con voti superiori a 90 nel CdS e la quota a livello di Ateneo è in crescita
- nel 20-21 si era avuta una forte crescita nella quota di iscritti liceali, ma nell'ultimo triennio si rileva un trend negativo (vedi fig. 3);
- un lieve aumento nella media di studenti iscritti da fuori regione, anche se il dato ha un trend negativo negli ultimi due anni (vedi fig. 4);
- un andamento oscillante della quota di iscritti stranieri¹ che sono calati in coincidenza con il Covid ma adesso risultano in decisa crescita (vedi fig. 4).

¹ Il dato riportato nella scheda è basato sulla nazionalità, non sul luogo dove è stato conseguito il titolo estero. In ogni caso, il numero di stranieri con titolo conseguito in Italia risulta stabile e compreso fra 10 e 20 unità negli ultimi 5 anni.

Tabella 1-Dati in % su iscritti²

coorte	iscr	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
24-25	327	0,401	0,067	0,202	0,262	0,470	0,344
23-24	328	0,369	0,058	0,168	0,285	0,488	0,399
22-23	297	0,384	0,118	0,084	0,329	0,534	0,413
21-22	326	0,390	0,113	0,107	0,368	0,610	0,362
20-21	370	0,411	0,092	0,127	0,333	0,569	0,375
19-20	315	0,470	0,063	0,130	0,236	0,495	0,212
18-19	338	0,426	0,065	0,151	0,149	0,400	0,359
17-18	323	0,393	0,071	0,170	0,162	0,455	0,333
16-17	349	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	261	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437

Figura 2 – Distribuzione iscritti per classe di voto di maturità

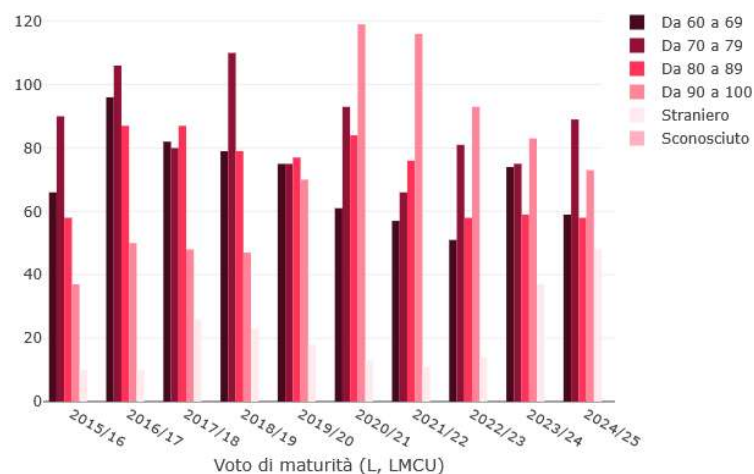
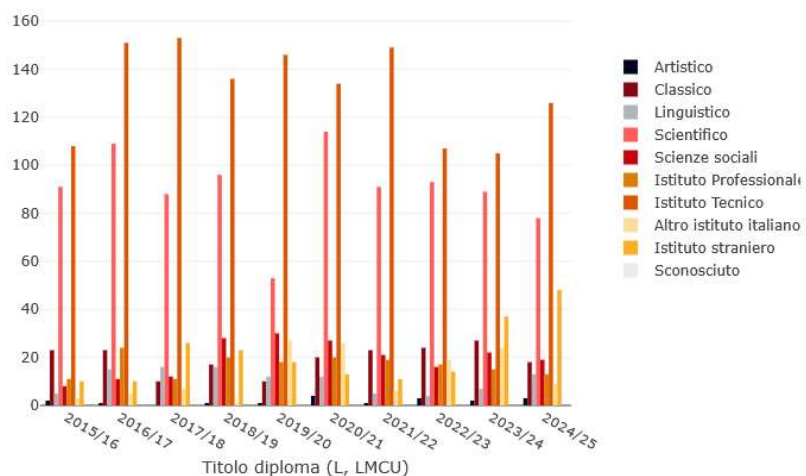
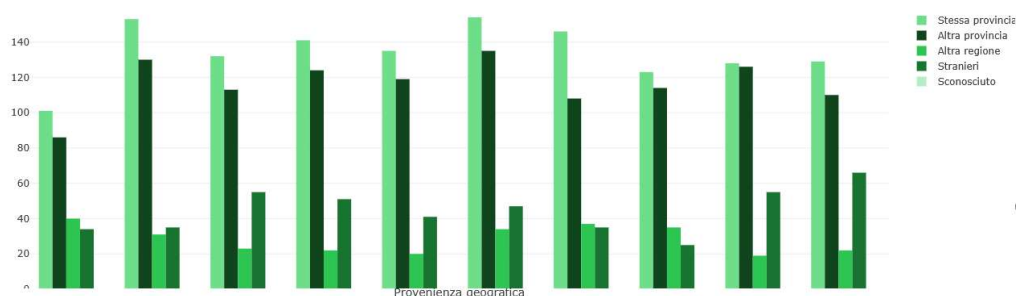


Figura 3 – Scuole superiori di provenienza iscritti



² Le ultime 3 colonne della tabella hanno valori differenti rispetto alle relazioni precedenti. Si è pensato che fosse più corretto mettere a denominatore solo gli iscritti con diploma di maturità conseguito in Italia e non la totalità degli iscritti. Questa modifica è giustificata dal fatto che degli studenti con maturità estera non conosciamo né voto né tipo di studi

Figura 4 – Provenienza geografica iscritti



1.2 Abbandono fra I e II anno

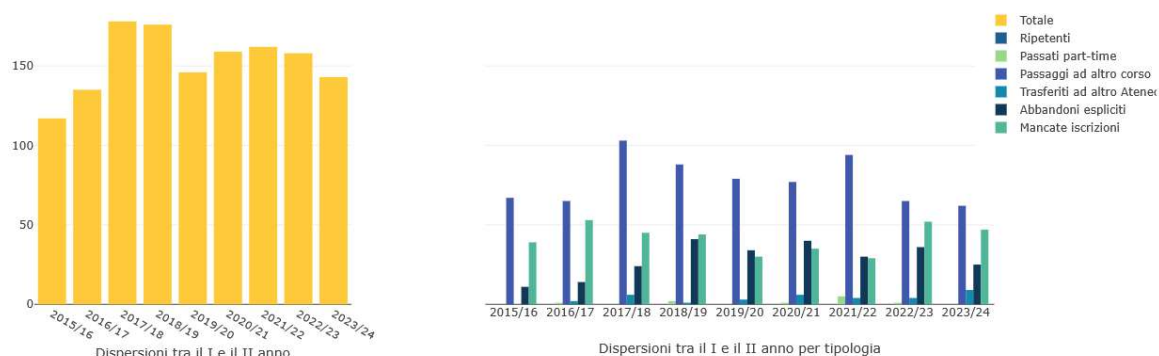
L'indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) ha una media negli ultimi 4 anni superiore al 75%, di circa 4 punti inferiore alla media nazionale. L'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio) risulta invece molto distante dal benchmark nazionale (media del 50% a UNIFI contro il 70% a livello nazionale).

Per spiegare questo minore tasso di prosecuzione nel CdS a fronte di una non dissimile prosecuzione a livello universitario occorre tenere conto di due aspetti:

- 9 su 10 degli Atenei³ dove l'indicatore iC14 risulta migliore o sono privati o hanno previsto il numero programmato per i loro CdS di classe L-33. Questo rende il benchmark nazionale sostanzialmente non comparabile con il dato locale dove al momento si è optato per una politica di accesso aperto;
- l'indicatore iC23 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) risulta per il nostro CdS di 15 punti medi superiore a quello nazionale (media del 21% contro 6%). Tale dato è ovviamente influenzato dalla scelta di facilitare i passaggi fra EA e EC svolgendo il primo anno in comune.

La figura 5 consente di vedere come negli ultimi 3 anni le dispersioni fra primo e secondo anno sono diminuite in valore assoluto. In particolare, è diminuito il numero di passaggi da altri CdS di Ateneo, cresciuto il numero delle mancate iscrizioni e rimasto sostanzialmente stabile il numero degli abbandoni espliciti.

Figura 5 – dispersione fra 1° e 2° anno in valori assoluti



La tabella 2 permette di vedere più in dettaglio come negli ultimi 5 anni risultino in aumento sia i passaggi ad EA che gli ingressi da tale CdS rispetto al quinquennio precedente.

³ Fra gli atenei privati vi sono Cattolica, Bocconi e Luiss, mentre fra quelli pubblici con accesso programmato vi sono Unimib, Unimi, Unitn, Unibo, Unibg, Unimore,

Il CdS da tempo rielabora i dati per calcolare un tasso di abbandono fra primo e secondo anno che sia depurato dai passaggi incrociati fra EC e EA, considerando come corso di prima iscrizione quello a cui gli studenti hanno scelto di essere iscritti al secondo anno. La tabella 2 mostra un andamento singolarmente oscillante di tale tasso con bienni in cui risulta significativamente inferiore al 30% seguiti da bienni in cui risulta significativamente superiore a tale soglia. L'obiettivo è quello di attestarsi sotto il 30% stabilmente. Il valore più recente dell'indicatore ricalcolato colloca il CdS su livelli comparabili a quelli dei benchmark di riferimento.

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

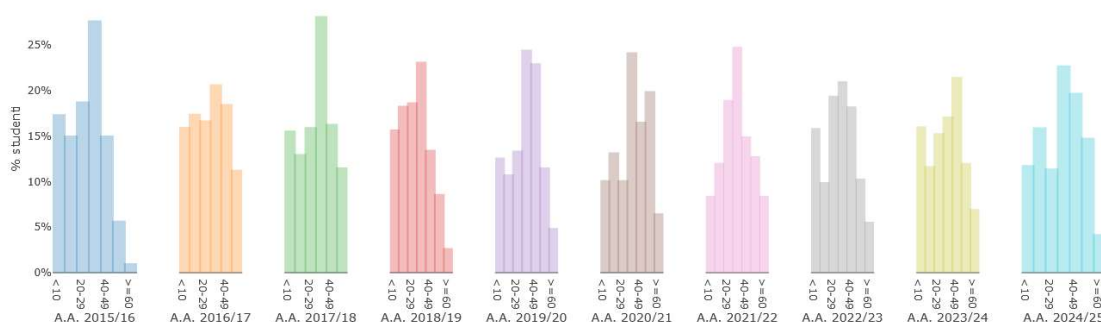
coorte	iscritti 1°	iscritti 2°	pass EA	Altri pass	abband	ingr EA	abb* I-II
2023-24	328	233	61	10	62	35	0,24
2022-23	297	175	64	5	85	29	0,34
2021-22	326	188	79	19	69	24	0,33
2020-21	370	240	74	9	77	26	0,27
2019-20	315	205	75	7	60	27	0,25
2018-19	338	205	73	16	80	35	0,32
2017-18	323	175	93	15	64	21	0,31
2016-17	349	264	58	12	65	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	48	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	64	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35

1.3 Produttività intermedia

L'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) nell'ultimo anno ha fatto toccare il suo massimo storico e pur risultando inferiore al benchmark nazionale è adesso molto vicino (-6 punti). Si noti che tale indicatore è penalizzato dall'alto abbandono al primo anno, come si può capire vedendo che gli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e iC 16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) sono ben più distanziati dai benchmark nazionali (di 10 punti il primo, di 15 punti il secondo).

La figura 6 consente di visualizzare la presenza di numerosi studenti che non arrivano conseguire neppure 20 cfu nel loro primo anno di iscrizione.

Figura 6 – % studenti per classe di cfu conseguiti al 1° anno



Da questo punto di vista risulta interessante richiamare brevemente l'indagine sugli iscritti al primo anno 24/25, condotta ad inizio 2025. Il questionario sottoposto agli studenti intendeva approfondire le difficoltà riscontrate durante il primo semestre. I dati relativi agli esami sostenuti non sono positivi. Su 397 iscritti per l'anno accademico corrente, il 40% (157 studenti) non aveva sostenuto alcun esame, mentre il 14% (54 studenti) ne aveva sostenuto solo uno al termine della sessione invernale, in linea con la minore produttività di questa coorte (vedi tabella 3). Il questionario online ha registrato un tasso di risposta del 18%, con 37 invii

in totale, prevalentemente da studenti che avevano sostenuto tra i 2 e i 3 esami. In effetti, gli invii dagli altri studenti sono stati appena 3, segnalando la loro distanza dal CdS. L'obiettivo dell'indagine è quindi stato raggiunto solo parzialmente. Infatti, hanno risposto prevalentemente coloro che hanno avuto minori difficoltà, mentre non è stato possibile entrare in contatto con gli altri.

La tabella 3 (che riporta la percentuale di studenti iscritti al primo anno a EC e EA che hanno superato gli esami di quell'anno nelle diverse sessioni e in totale) consente di notare come la crescita di esami sostenuti per studenti al primo anno nei due CdS lo scorso anno si è già totalmente riassorbita questo anno, indicando che forse il nuovo calendario appelli non ha avuto un impatto positivo sulla produttività degli studenti del primo anno. Molto preoccupante la riduzione delle percentuali di superamento di ciascun insegnamento al primo anno (da -12% per EcoAz a a -5.3% per Micro).

Tabella 3: Produttività studenti EC e EA su esami primo anno

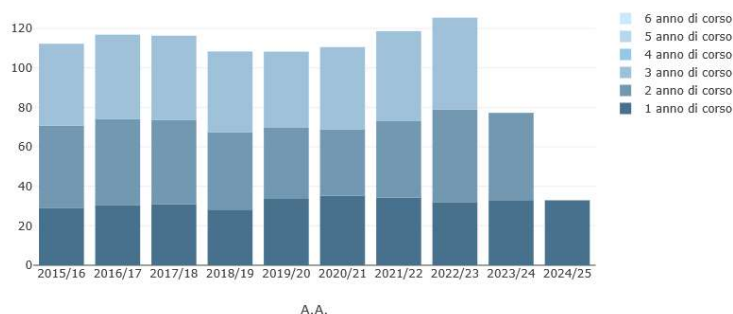
dati 2025	dic-24	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	12,10	17,51	14,84	3,60		2,74	0,00	50,79
Pub	18,37	20,24	13,18	3,60		2,23	0,00	57,64
Mat	15,71	21,11	12,32	2,09		2,38	0,00	53,60
EGI				23,56	13,26	9,01		45,82
Micro				21,18	10,45	2,16		33,79
Stat				10,30	7,42	5,98		23,70
Lin Ing	0,00	4,39	3,89	14,48	2,81	2,67	0,00	28,24
Edit	2,81	5,84	7,85	14,41	7,35	2,59	0,00	40,85
Comp Info	9,51	5,40	10,59	15,56	4,76	4,61	0,00	50,43
Esami x stud	0,46	0,59	0,40	0,64	0,31	0,24	0,00	2,65

dati 2024	dic-23	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	16,08	26,25	12,97	3,72		1,52	2,35	62,90
Pub	17,75	14,19	25,87	2,73		2,28	1,21	64,04
Mat	17,53	29,59	10,02	3,19		3,26	1,90	65,48
EGI				29,97	15,33	6,90		52,20
Micro				28,68	6,60	3,79		39,07
Stat				7,36	16,24	9,71		33,31
Lin Ing	0,61	3,11	5,77	14,95	3,41	1,59	4,78	34,22
Edit	4,32	4,10	12,29	11,84	6,68	4,78	2,66	46,66
Comp Info	6,45	5,84	9,79	14,95	5,69	4,40	4,78	51,90
Esami x stud	0,51	0,70	0,49	0,76	0,38	0,27	0,05	3,17

dati 2023	dic-22	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	12,44	16,03	15,61	3,84	4,59	2,17	4,17	58,85
Pub	25,79	18,70	18,36	1,50	1,42	1,34	1,34	68,45
Mat	8,43	19,37	14,02	3,51	4,09	2,17	2,59	54,17
EGI				15,78	23,46	8,51	2,00	49,75
Micro				12,35	9,10	7,26	1,50	30,22
Stat				13,77	14,94	6,51	1,17	36,39
Lin Ing	0,00	3,26	4,67	23,29	1,59	2,84	5,01	40,65
Edit	2,67	3,34	11,02	11,27	4,17	7,60	4,92	44,99
Comp Info	8,26	4,59	7,68	13,77	3,67	5,43	3,76	47,16
Esami x stud	0,47	0,54	0,48	0,51	0,58	0,28	0,13	2,98

La figura 7 consente molto bene di visualizzare l'andamento della produttività delle coorti a seguito della riforma dei percorsi del CdS. Si può notare una netta inversione di tendenza nei CFU medi conseguiti alla fine del terzo anno, che era in diminuzione fino alla coorte 19-20 ed è poi iniziata a risalire dalla coorte 20-21 grazie ad un aumento dei cfu medi conseguiti nel 2° e 3° anno di corso.

Figura 7- CFU medi conseguiti per anno da ciascuna coorte



1.4 Regolarità delle carriere

Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere sono quelli che forse permettono meglio di cogliere i risultati positivi raggiunti dalle coorti iscritte dopo la riforma del CdS del 20-21. Tali coorti hanno iniziato a laurearsi dall'a.a. 22-23 e in effetti l'indicatore iCO2 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) e iCO2bis⁴ (Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso) relativi agli ultimi 2 anni mostrano un aumento della media del biennio di 4 e 5 punti rispetto al biennio precedente.

⁴ Il difetto di tali indicatori è che non sono capaci di distinguere variazioni dovute ad oscillazioni nelle iscrizioni a variazioni dovute ad una reale modifica nella regolarità delle carriere delle singole coorti. Ma negli ultimi anni le oscillazioni nelle iscrizioni a EC sono state abbastanza contenute.

Gli indicatori AVA iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso) e iC17⁵ (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) permettono di focalizzarsi solo sui risultati di ogni singola coorte e anche loro mostrano un aumento della media dell'ultimo biennio anche se in questo caso i valori del CdS sono ancora molto inferiori rispetto alle medie nazionali a causa della maggiore dispersione fra primo e secondo anno di cui si è già parlato.

Per rilevare in modo più chiaro la regolarità delle carriere degli iscritti il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari di una data coorte e iscritti al II° anno di quella coorte stessa (vedi tabella 4). Tale dato, dopo un trend di continua crescita, aveva subito una brusca caduta nel periodo pandemico, ma le coorti post-riforma stanno di nuovo raggiungendo percentuali superiori al 40% per i laureati in pari e vicine al 60% per i laureati entro un anno fuori corso.

Tabella 4 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Iscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2021-22	188	82		43,6	
2020-21	240	103	23	42,9	58,3
2019-20	205	77	32	37,6	53,2
2018-19	205	69	34	33,7	50,2
2017-18	175	78	29	44,6	61,1
2016/17	265	103	54	38,9	59,2
2015/16	173	64	38	37,0	59,0
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7

La media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso rispettivamente a 98,40 e 98, entrambe in ripresa rispetto all'a.a. precedente. Nella tabella 5 si può osservare la distribuzione per classi di voto che nell'ultimo anno ha visto uno spostamento di studenti dalle classi di voto inferiore a 105 a favore delle due classi di voto pari o superiori a 106.

Tabella 5 – Distribuzione laureati per a.a. per classe di voto

a.a.	66-94	95-99	100-105	106-110	110L
23-24	36,9	17,0	18,4	19,9	7,8
22-23	37,7	21,6	21,0	13,2	6,6
21-22	45,0	20,8	14,1	10,1	10,1
20-21	37,5	16,4	26,6	15,6	3,9
19-20	41,7	16,6	20,2	14,1	7,4
18-19	43,6	17,9	19,0	14,0	5,6
17-18	44,1	20,3	18,2	10,5	7,0
16-17	51,8	17,3	14,4	7,2	9,4
15-16	59,6	19,9	11,5	3,8	5,1
14-15	59,1	17,0	14,5	3,8	5,7

1.5 La scelta dei percorsi

Dal 20-21 il CdS ha introdotto una riforma dei percorsi, per cui gli studenti possono scegliere fra: Economia e Diritto (ED), Economia Ambiente e Territorio (EAT), Economia Politica e Mercati Finanziari (EPMF), Economics. Infine c'è la possibilità di presentare piani liberi (L). Nella tabella 6 è possibile vedere le

⁵ Il difetto di questi indicatori è che il loro risultato non dipende solo dalla regolarità degli studenti iscritti ma anche dall'abbandono fra primo e secondo anno, che spesso non è correlato alla reale difficoltà del percorso ma ad una scarsa motivazione o attitudine scoperta solo dopo aver compreso i reali contenuti degli insegnamenti.

percentuali di adesione a ciascuno dei quattro percorsi (o a un piano libero, opzione sfruttata soprattutto dagli studenti delle coorti dei primi due a.a. per aderire al regolamento della coorte. 22-23).

Tabella 6 – Distribuzione iscritti per percorso

	Econ	EPMF	ED	EAT	L	No
2023	9,5	52,5	17,1	4,6	0,0	16,3
2022	11,6	60,6	13,1	8,6	3,5	2,5
2021	12,6	49,4	23,6	5,2	9,2	0,0
2020	23,8	40,6	20,9	5,9	6,3	2,5

A partire da questo a.a. 2025-26 insieme alla riforma dell'ordinamento è stata ridisegnata l'architettura generale del CdS, prevedendo:

- l'eliminazione del percorso di EAT;
- la ridenominazione di Economics in Economics and Data con l'introduzione di alcuni nuovi insegnamenti;
- ritocchi minimi degli insegnamenti previsti in ED;
- la modifica della sequenza degli insegnamenti di area statistica nei due percorsi più quantitativi.

1.6 Internazionalizzazione

Tab. 7 – iC10 - % di CFU sostenuti all'estero da studenti regolari

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2023	24,3‰	17,5‰	25,7‰
2022	27,9‰	20,1‰	25,5‰
2021	37,2‰	20,3‰	23,7‰
2020	12,6‰	12,6‰	11,3‰
2019	20,4‰	29,3‰	26,0‰
2018	14,1‰	25,4‰	27,0‰
2017	14,5‰	22,0‰	24,1‰
2016	20,9‰	17,8‰	22,0‰
2015	10,8‰	21,0‰	19,8‰
2014	20,4‰	11,8‰	18,1‰

Tab. 8 – iC11 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2024	217,9‰	198,3‰	214,4‰
2023	226,8‰	183,4‰	185,8‰
2022	206,3‰	145,0‰	148,7‰
2021	164,4‰	122,3‰	98,5‰
2020	185,7‰	232,7‰	186,8‰
2019	109,9‰	231,9‰	199,3‰
2018	152,5‰	172,2‰	170,0‰
2017	128,2‰	165,7‰	190,1‰
2016	152,2‰	159,0‰	154,6‰
2015	131,1‰	124,5‰	160,5‰

L'indicatore AVA iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) per il quarto anno consecutivo ha raggiunto percentuali superiori alle medie nazionali (vedi tabella 8) e anche l'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), pur in calo, risulta raggiungere valori allineati alla media nazionale (vedi tabella 7).

1.6 Sostenibilità dell'offerta didattica

Le coperture degli insegnamenti avvengono in larga maggioranza tramite affidamenti a docenti strutturati. L'indicatore iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) ha raggiunto quasi l'80% (vedi figura 9), ben 10 punti percentuali in più del benchmark nazionale. Se si considera l'indicatore iC19ter (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato sul totale delle ore di docenza) si può capire come il ricorso all'affidamento a contratti ad esterni avviene solo per il 9% delle ore, circa la metà di quanto avviene a livello nazionale. Allo stesso tempo, la figura 10 evidenzia la stabilità del rapporto fra numero di studenti e numero di docenti nel 24/25 rispetto all'anno precedente. Tale indicatore è ben maggiore della media nazionale che oscilla fra 43 e 44 studenti per docente.

Figura 9 – Ore di docenza personale strutturato

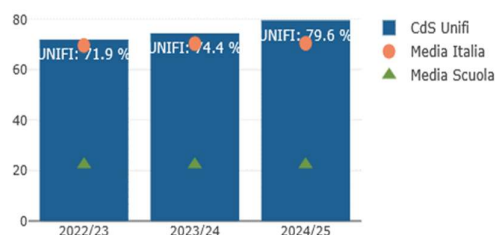


Figura 10 – Rapporto studenti iscritti/docenti



2. Gradimento del CdS ed efficacia esterna

2.1 Valutazioni degli studenti sugli insegnamenti

I voti medi del cds in Economia e Commercio sono non minori di 7,43 per ogni domanda; la domanda per la quale il voto medio è più basso (7,43) riguarda le conoscenze preliminari (D1); il secondo voto più basso (7,69) riguarda il carico di studio (D3). Rispetto all'a.a. precedente, i voti medi del cds sono migliori in 9 casi su 13. Le variazioni sono state però abbastanza contenute (massimo +0.07 punti per la domanda D12 "sei interessato agli argomenti del corso". Confrontando i risultati con le valutazioni per il CdS in Economia Aziendale, si notano differenze a favore di Economia e Commercio in 10 casi su 13, ma le valutazioni sono praticamente sempre simili, la massima differenza a favore di EC è infatti uguale a 0.09. Gli insegnamenti con 4 o più valutazioni inferiori a 7 sono stati 7 (nel 23-24 erano stati 4). A questo riguardo occorre osservare che 2 tra questi non sono più destinati a studenti di EC nell'a.a. 25/26 data la riorganizzazione del I semestre del II anno, e altri 2 avevano coperture temporanee che non verranno replicate nell'a.a. 25/26.

L'Ateneo a partire dal 23-24 ha condotto un'indagine ulteriore con gli studenti in merito all'organizzazione dei CdS (quesiti relativi a carico di studi complessivo, organizzazione appelli e orario). In tale indagine sono state somministrate solo 3 domande che prima erano presenti nel questionario di valutazione degli insegnamenti. La valutazione per le 3 domande è stata sia nel 23/24 che nel 24/25 intorno al 7 (poco sotto la media della Scuola e vicina alle valutazioni ricevute dal CdS di EA), più di 1 punto in meno rispetto alle medie registrate per gli stessi quesiti fino al 23-24, segnalando che la diversa modalità di conduzione dell'indagine ha fortemente impattato sulla scala usata dagli studenti.

2.2 Valutazioni dei laureati sul CdS

Il sistema AVA monitora con due indicatori il gradimento del CdS da parte dei suoi laureati: iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) e iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS). Dalle percentuali mostrate nelle tabelle 9 e 10 si nota come nell'ultimo anno la percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo al CdS si è allineata alle medie nazionali⁶, mentre il gradimento generale del CdS resta 5 punti percentuali inferiore rispetto alle medie nazionali. Nel 2025 il CdS ha avviato una rilevazione parallela di queste informazioni attraverso un questionario anonimo sottoposto ai laureandi, con l'obiettivo di approfondire le motivazioni dei giudizi negativi espressi dai laureati. I dati raccolti potranno essere valutati solo tra alcuni anni.

⁶ E' curioso che nella top ten delle università per questo indicatore siano completamente assenti gli Atenei del Nord.

Tab. 9 - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2024	68,3%	67,8%	68,0%
2023	58,2%	69,0%	67,8%
2022	60,5%	69,5%	68,9%
2021	63,0%	72,8%	69,5%
2020	66,2%	73,2%	70,6%
2019	58,8%	70,8%	69,1%
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

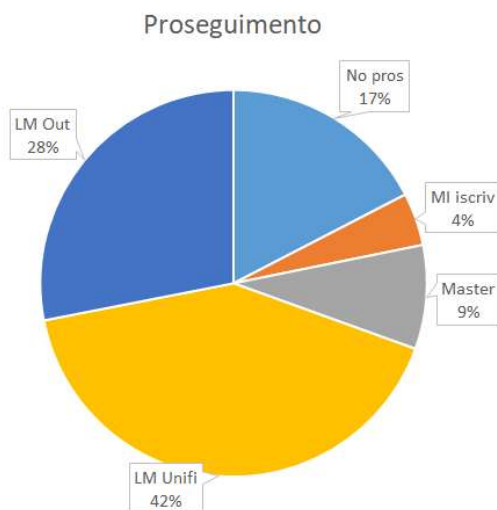
Tab. 10 - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2024	84,5%	91,4%	90,5%
2023	84,7%	90,9%	90,3%
2022	91,1%	91,9%	90,6%
2021	82,6%	92,0%	90,8%
2020	84,5%	90,4%	90,9%
2019	87,0%	90,1%	90,2%
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

2.3 Proseguimento degli studi

L'efficacia del processo formativo di CdS può essere valutata monitorando il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario Alma-laurea compilato alla fine del percorso di studi viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire la propria formazione. Dalle indagini sul profilo dei laureati (somministrata subito prima della laurea) e da quella sulla loro condizione occupazionale (somministrata 1 anno dopo il conseguimento del titolo) risulta come il 34% dei laureati scelga di proseguire il percorso formativo con una laurea di secondo livello.

Figura 11 – Scelte post-laurea



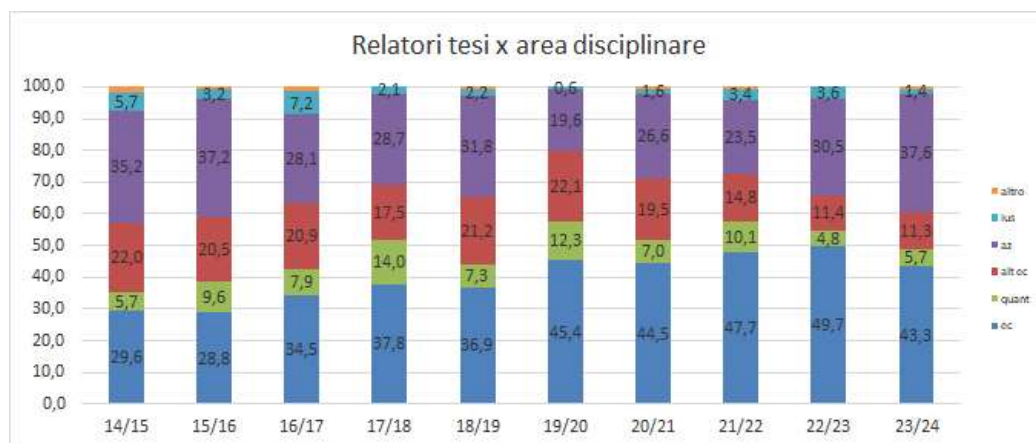
Tab. 11 – Media voto per tipo di prosecuzione

Media voto laurea	
No pros	90,2
Mi iscriv	92,5
Master	93,2
LM Unifi	99,6
LM Out	99,8

Dall'a.a. 14-15 il CdS conduce una indagine interna contattando i propri laureati dopo 6-14 mesi dalla laurea per conoscere i loro passi successivi e avere informazioni più dettagliate di quelle ricavabili dall'indagine di Alma Laurea. Il tasso di risposta ottenuto è VICINO al 60%, per cui il campione è abbastanza numeroso e i risultati ottenuti sono da ritenersi abbastanza significativi dato che risultano allineati con i dati delle indagini Alma Laurea, quando disponibili. Dalla figura 11 si nota come la percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito con una LM è pari quasi al 70% (dato medio su 10 anni, dal 14-15 al 22-23), di cui circa i 3/5 a Unifi e gli altri in altre sedi. Meno del 10% ha continuato con un master, mentre meno del 20% ha scelto di interrompere gli studi. Dalla tabella 11 si nota come mediamente le scelte di prosecuzione siano associate ad

un diverso livello del voto di laurea: coloro che scelgono di proseguire con una LM hanno in media voti significativamente più alti di coloro che scelgono di interrompere o di proseguire solo con un master.

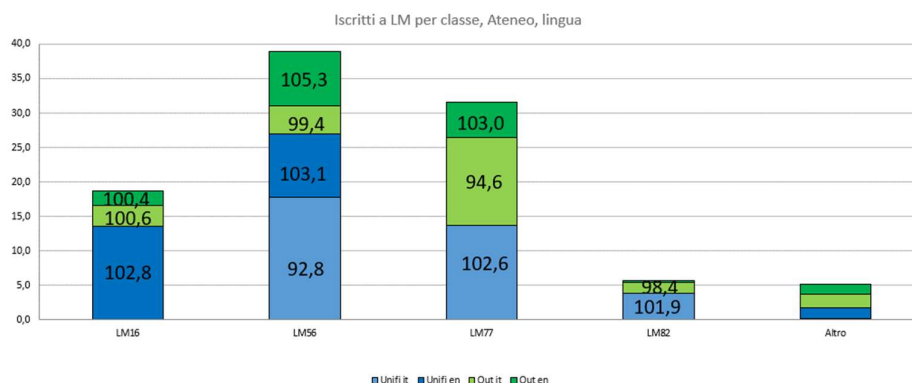
Figura 12



Un buon indicatore dell'orientamento generale dei laureati di EC in tema di proseguimento della loro formazione in specifiche classi di laurea magistrale può essere ottenuto dall'area disciplinare del relatore di tesi che hanno scelto. Come si può vedere dalla figura 12, negli ultimi due anni si è avuto un incremento di richieste di supporto a relatori di area aziendale a scapito di tutte le altre aree. Andando ad analizzare i dati più in dettaglio si può notare come tale crescita sia dovuta ad una espansione delle tesi in area bancaria o finanziaria, in coerenza con gli obiettivi formativi del percorso che sta raccogliendo maggiori adesioni.

Figura 13

Survey interna laureati a.a da 14/15 a 23/24



Dall'indagine interna svolta sugli ultimi 10 anni accademici è possibile avere una panoramica relativa alle classi di LM opzionate dai laureati di EC che decidono di proseguire i loro studi. Dalla figura 13 si può vedere come le scelte siano molto diversificate. La maggioranza relativa (il 38,9%) sceglie di proseguire con una LM nella classe LM56, ma rilevanti sono pure le quote di coloro che scelgono una LM77 (31,6%) o una LM16 (18,7%). Intorno al 6%, la quota dei laureati che scelgono di proseguire con un LM82. Infine un ulteriore 5% circa sceglie LM di altre aree (Matematica, Informatica, Scienze politiche, etc). Da questi dati emerge quindi come non esista un vero "proseguimento naturale" del CdS di EC. Segnale che il CdS è abbastanza flessibile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione.

La figura 13 mostra la relazione fra le caratteristiche (classe, sede, lingua) dei vari percorsi formativi magistrali opzionati e il voto medio degli studenti che hanno scelto ciascuna opzione. I dati, pur aggiornati, sono simili a quelli rilevati lo scorso anno: in genere gli studenti che scelgono di continuare in una LM a UNIFI hanno voti medi superiori o comparabili agli studenti che scelgono di proseguire in altro Ateneo con la sola eccezione di coloro che scelgono di proseguire in una LM nella classe delle scienze economiche. Tende a crescere anche la quota relativa e il voto medio degli studenti che scelgono di proseguire con una LM di area aziendale in lingua inglese in altro Ateneo. Bene in questo senso che anche una delle nostre LM abbia deciso di aprire un curriculum interamente in lingua inglese, vedremo se sarà sufficiente ad arginare questa fuoriuscita.

Il prossimo anno ci ripromettiamo di fare un focus specifico sulle scelte dei laureati degli ultimi 3 anni per capire se vi sia stato un impatto dell'organizzazione in 4 percorsi sul tipo di scelte successive alla laurea.

Tabella 12 – Suddivisione % dei laureati in EC iscritti alle LM della Scuola

	ALP	GoDi	Firm	E&D	SSD	SE	DSTS
% iscr 22-24	16,2	10,1	25,7	17,6	2,7	27,0	0,7
% iscr 20-22	8,5	13,1	27,7	15,4	5,4	28,5	1,5

Nella tabella 12 è indicata la ripartizione dei laureati di EC che si sono iscritti a LM della nostra Scuola. Confrontando le due righe si può vedere che nell'ultimo biennio sono aumentate significativamente le opzioni di AAC, anche a causa della riforma di tale LM e del gradimento che ha riscosso in generale, diventando la LM con più iscritti nella nostra Scuola. Perdono poco SE e FIRM mentre hanno perdite più significative, sia in termini assoluti che relativi, GoDI e SSD.

2.4 Condizione occupazionale laureati

L'indicatore AVA iC6 (vedi tabella 15), basato sui dati dell'indagine Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati, misura quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 16, iC6ter) si considerano solo coloro che non risultano in formazione (LM, Master, etc.). I dati rilevati nell'ultimo anno per entrambi gli indicatori sembrano particolarmente incoraggianti, ma per avere una valutazione dell'occupabilità degli studenti che si erano iscritti con i nuovi percorsi occorre vedere se tale dato si consoliderà nel prossimo triennio.

Tabella 15 - iC6: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2024	40,8%	27,1%	31,0%
2023	27,2%	25,0%	26,8%
2022	34,9%	24,3%	28,4%
2021	29,2%	23,5%	27,2%
2020	24,6%	18,0%	22,8%
2019	31,2%	21,4%	27,2%
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%

Tabella 16 - iC6ter: Occ/laureati non in formazione

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2024	84,5%	71,9%	71,1%
2023	63,4%	66,8%	69,7%
2022	67,3%	66,7%	66,1%
2021	62,2%	63,5%	67,0%
2020	63,0%	57,8%	63,9%
2019	73,5%	64,4%	68,9%
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

2.5 Tirocini e competenze trasversali

Dal database di Ateneo risulta che nell'ultimo quinquennio i numeri di tirocini svolti da studenti di EC è stato in media pari a 5 per anno. Nel medesimo periodo i tirocini svolti da studenti di EA sono stati in media pari a 20. Considerando che gli studenti di EA sono circa il triplo di quelli di EC, si può dire che i dati sono non sono favorevoli a EC, segnalando una minore adesione ai tirocini da parte degli studenti del CdS. Negli ultimi 3 anni i due CdS hanno potenziato l'offerta di attività convalidabili come laboratori di competenze trasversali che hanno riscosso un forte gradimento da parte degli studenti: per EC i cfu convalidati sono stati ogni anno più di 100 e risultano in crescita (nel 2024-25 risultano 130 cfu da DAF). Questo tipo di offerta non è probabilmente all'origine dello spiazzamento della richiesta di tirocini da parte degli studenti di EC. Infatti, i crediti totali di competenze trasversali acquisiti da studenti EC nell'ultimo triennio sono stati 376 contro 2.380 di EA. Per incentivare l'adesione il CdS ha introdotto il tirocinio come opzione "consigliata" nella scelta libera per la presentazione dei PdS e ha proposto alla Scuola di creare un evento di pubblicizzazione con il coinvolgimento delle aziende. Questa proposta è stata accolta dal Presidente della Scuola ed è attualmente allo studio.